

## La *tarîqa* Ahmadiyya Idrîsiyya Shâdhiliyya in Occidente

La via spirituale (*tarîqa*) o «confraternita contemplativa islamica» condotta dallo Shaykh italiano ‘Abd al-Wâhid Pallavicini è un ramo autonomo della *Tarîqa* Ahmadiyya Idrîsiyya Shâdhiliyya che si ricollega all’influenza spirituale e agli insegnamenti dell’imam ispirato e santo di origine marocchina as-Sayyid Ahmad ibn Idrîs al-Fâsî al-Hasanî (1750-1837). Lo Shaykh Ahmad ibn Idrîs non fu, come altri maestri della sua epoca, uno shaykh fondatore di una *tarîqa* nel senso stretto del termine, ma l’interprete dell’essenza del Sufismo, che è la Via Muhammadiana (*at-tarîqa al-muhammadiyya*). Nato a Maysûr, in Marocco, in una nobile famiglia che discendeva dal Profeta tramite Idrîs ibn ‘Abd-Allâh, fondatore della dinastia Idriside, Ahmad Ibn Idrîs annovera nella sua ascendenza anche Yamlah Ibn Mashîsh, il fratello del celebre santo e polo ‘Abd as-Salâm ibn Mashîsh. Giunto a Fez verso il 1769-1770 per ricevere una solida formazione nelle scienze tradizionali, fu iniziato al Sufismo da diversi maestri, ricollegandosi alla Shâdhiliyya e alla Khalwatiyya. Tuttavia lo Shaykh Ahmad Ibn Idrîs si riconosceva soprattutto come ritrasmettitore della catena iniziatica della Khadiriyya. Era infatti il discepolo dello Shaykh Abû Muhammad ‘Abd al-Wahhâb at-Tâzî, anch’egli discepolo del grande santo di Fez, lo Shaykh ‘Abd al-‘Azîz ad-Dabbâgh, che aveva ricevuto la *baraka* da Sayyidunâ al-Khadir. Lo Shaykh Ahmad Ibn Idrîs incontrò egli stesso al-Khadir alla presenza del Profeta (che le benedizioni e la pace di Dio siano su di lui). Dopo aver insegnato a Fez per diversi anni, lasciò la città nel 1798 e si stabilì a La Mecca nel 1827-1828. Morì nello Yemen nel 1837 lasciando numerosi discepoli.

Lo Shaykh ‘Abd al-Wâhid Pallavicini è entrato nell’Islam nel 1951, tramite Sidi Ibrâhîm Titus Burckhardt, a Losanna, dove è anche nato il suo unico figlio Yahya Pallavicini. Shaykh ‘Abd al-Wâhid si era inizialmente ricollegato alla *tarîqa* ‘Alawiyya dello Shaykh algerino Ahmad al-‘Alawî, tramite uno dei suoi rappresentanti in Europa che era a quel tempo uno dei principali corrispondenti dello Shaykh ‘Abd al-Wâhid Yahyâ René Guénon.<sup>1</sup> Lo Shaykh ‘Abd al-Wâhid Pallavicini ha viaggiato e vissuto per trent’anni in Oriente, dove ha potuto attingere all’esempio della tradizione islamica vivente. Nel corso di questi anni, ha avuto l’occasione di beneficiare in particolar modo degli insegnamenti dello Shaykh della Naqshabandiyya Sami Efendi a Istanbul e di quelli dello Shaykh Hashim della Qâdiriyya a Gerusalemme.

---

<sup>1</sup> René Guénon naque a Blois nel 1886. La sua vita semplice scompare per così dire dinnanzi alla sua opera intellettuale, che comprende 27 volumi e fu consacrata interamente al ripristino dello studio della Tradizione in Occidente. R. Guénon, che si è sempre difeso dall’accusa di essere il creatore di una dottrina originale, si poneva piuttosto come l’interprete fedele della conoscenza tradizionale. Dopo essere entrato nell’Islam con il nome di ‘Abd al-Wâhid Yahyâ, si stabilì al Cairo dove morì nel 1951.

È a Singapore nel Sud-Est asiatico che si è ricollegato all'Ahmadiyya Idrîsiyya Shâdhiliyya, per il tramite dello Shaykh 'Abd ar-Rashîd al-Linqî, fino a divenire egli stesso maestro autorizzato nella stessa tarîqa. La sede (*zâwiya*) della confraternita condotta dallo Shaykh 'Abd al-Wâhid Pallavicini si trova a Milano, in un complesso che raggruppa una moschea, una foresteria e i locali che ospitano le sedi della Comunità Religiosa Islamica (COREIS) Italiana e dell'Accademia di Studi Interreligiosi (ISA). Il centro è composto principalmente da membri d'origine occidentale, italiani e francesi, che condividono una comune aspirazione spirituale alla conoscenza trasformante di Dio, nel quadro di un solido riferimento all'ortodossia islamica fondata sul Corano e sulla Tradizione profetica. Conformemente agli insegnamenti dei maestri autentici della comunità islamica, la corrente intellettuale, o scuola tradizionale, di cui la tarîqa rappresenta il cuore si riferisce naturalmente ai diversi rami della scienza sacra, *fiqh*, *tawhîd* et *tasawwuf*, in corrispondenza con le tre dimensioni della Religione, *islâm*, *îmân* et *ihsân*, tutte risalenti al Profeta.

È con questa intenzione che uno dei rappresentanti della confraternita, Yahya Pallavicini, si è visto affidare numerose responsabilità esteriori, in Oriente e in Occidente, che l'hanno portato a contribuire alla realizzazione di attività pubbliche di testimonianza e a ricoprire diversi incarichi istituzionali. Questo impegno ha favorito numerose e importanti iniziative per l'Islam in Occidente, per gli scambi tra le civiltà e per il dialogo tra le tre religioni del monoteismo abramico. Come responsabile per l'Islam presso il Ministero dell'Istruzione dal 1997, Yahya Pallavicini ha fatto parte dei membri fondatori dell'Alto Consiglio dell'ISESCO per l'educazione e la cultura in Occidente, organo che presiede dal 2005. Nominato nello stesso anno consigliere per l'Islam italiano del Ministro dell'Interno, coordina i corsi di formazione per gli imam alla moschea di Milano. Yahya Pallavicini ha partecipato ai Congressi mondiali di Imam e Rabbini per la Pace, nel 2005 a Bruxelles e nel 2007 a Siviglia sotto l'alto patronato del Re del Marocco. Come rappresentante dei 138 sapienti internazionali firmatari del documento « A Common Word », ha incontrato nel 2008 Papa Benedetto XVI. È inoltre tra i membri fondatori dell'Institut des Hautes Etudes Islamiques (I.H.E.I.) in Francia, diretto dal Professor 'Abd al-Haq Ismail Guiderdoni.

Se, sul piano iniziatico, l'Ahmadiyya Idrîsiyya Shâdhiliyya si ricollega alla grande famiglia spirituale della Shâdhiliyya, essa beneficia d'un legame particolare e diretto con la figura di al-Khadir. Sul piano della pratica rituale (*ibâdat*) e dei comportamenti religiosi (*mu'âmalât*), la gran parte dei suoi membri segue la scuola giuridica (*madhhab*) del primo dei quattro imam sunniti, l'imam Mâlik di Medina. Per quanto riguarda la professione di fede (*'aqîda*) il loro riferimento principale è la sintesi teologica di al-Ash'arî.

Infine, la maggior parte dei membri di questa confraternita, per non dire tutti, si riconoscono nell'opera e nella testimonianza del metafisico francese Shaykh 'Abd al-Wâhid Yahyâ René Guénon, che considerano come un vero maestro intellettuale all'interno della loro formazione dottrinale. Si riferiscono inoltre ad altre grandi figure dell'intellettualità islamica, come l'imam rivivificatore Abû Hâmid al-Ghazali e lo Shaykh al-Akbar Muhyî-d-dîn Ibn 'Arabî. È all'interno di questo quadro islamico ortodosso che si esprime la vita spirituale dei membri della tarîqa Ahmadiyya Idrîsiyya Shâdhiliyya come anche le loro azioni di testimonianza e di ritrasmissione in seno alla società europea contemporanea, nei contesti religiosi, culturali, educativi e socio-politici, per l'amore di Dio e del Suo Profeta, e a servizio del bene comune.